W. 455 vol. 5. Mag. Stor.

MEREGUITA

AZIONE ROMANTICA IN SEI PARTI

diretta e composta

DA ANTONIO CORTESI

1851

ROMA 1851.
Presso Giovanni Olivieri
Tip. in Piazza Sciarra
al Corso 336.

P 21167

MARGUITA

AZIONE ROMANTICA IN SEI PARTI

COMPOSTA E DIRETTA

DA ANTONIO CORTESI

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBIL TEATRO DI APOLLO

NELLA STAGIONE DI CARNEVALE 1851

PREFAZIONE

Il Soggetto di quest' azione che ho l' onore di presentare al colto e gentile Pubblico, lo trassi dai racconti di un Viaggiatore, opera dell' Ingegnosissimo Americano Sig. *Washington Servie.*

PERSONAGGI

Il Duca Ambrogio di Loxa	Sigg. *Domenico Segarelli*
Don Morveis (Confidente del Duca)	*Luigi Bonesi*
Felice Wasquez » Alchimista, e Padre di . . .	*Filippo Termanini*
Ines » fidanzata ad . . .	*Assunta Razzanelli*
Antonio » Allievo dell' Alchimista	*Ettore Baraccani*
Mereguita, Dama Sivigliana	*Melina Marmet*
Paquezo » Vecchio Servo del Duca	*Giovanni Poggiolesi*
Zebrino » Capo dei Gitani	*Ludovico Pedoni*

Gitani e Gitane. —
Cavalieri, Dame, Donzelle e Paggi. —
Grandi del Regno e Giudici. —
Guardie Reali Spagnole, e popolo di Granata. —

L' Azione succede nelle Vicinanze di Granata.
La Musica è scritta espressamente dal Sig. *Luigi Viviani* e dal Sig. *Moncada.*
Primo Violino del ballo *Giuseppe dell' Agata*
Secondo Violino *Luigi Banzo*
Scenografi della 1. 2. e 3. Scena *Vincenzo Baldini,* della 4. e 5. *Carlo Bazzani*, e dell' ultima *Lorenzo Scarabellotto.*
Vestiarista *Niccola Sartori*
Macchinista *Eugenio Venier*
Attrezzista *Giovanni Celli*

PARTE PRIMA.

La Festa.

Sala illuminata.

Generale esultanze, tutto spira allegria; il giuoco ferve nella gran Sala, e il Duca perde cospicue Somme con la massima indifferenza scherzando con le diverse mascherette, e ordinando ai paggi di versare squisiti vini nelle tazze dei convitati. Odesi ad un tratto il suono di una Ghironda. E' Mereguita, che assistita dal vecchio servo Paqueco, ritorna in Granata per sorvegliare il suo Fidanzato Duca, e per vedere se sia possibile di ricondurlo sù la retta via — Tutti la circondano ed ammirano con sorpresa la leggiadrìa della sua persona e le sue graziose attitudini. Il Duca le si avvicina e la contempla; ma Mereguita lo deride e lo fugge. Sorpreso, e vieppiù invaghito il Duca alle incantevoli grazie della sconosciuta, prega perchè Ella si scuopra, ma Mereguita ricusa di aderire alle sue brame, per cui stimolato dalla curiosità, le toglie la Maschera. Il Duca resta come colpito da fulmine nel riconoscere Mereguita. — Allora l' offesa Giovane in atto sdegnoso a lui rivolto esclama. Si son io .... quella stessa tua fidanzata che hai abbandonato. Il Duca resta atterrito; i giusti rimproveri, ed il racconto delle sofferte pene di Mereguita lo hanno commosso. — Il perfido Morveis se ne avvede, lo scuote, deride la sua commozione, e rivolgendosi agli astan-

ti accusa Mereguita come una venturiera perdutamente innamorata del Duca, e ordina ai Servi che sia scacciata da quel luogo. I più credono vere le mensogne di Morveis, e si pongono a schermire la misera Mereguita, che divenuta furente per tanto insulto, fugge da quel luogo d'orrore. Il Duca resta pensoso, tutti gli amici lo burlano; prosegue la festa, e con allegra danza termina la prima parte.

PARTE SECONDA

L' insulto.

Laboratorio d' Alchimista poco lungi da Granata.

Il vecchio Wasquez consultando varii Autori volge lo sguardo con compiacenza verso la fornace dicendo « Spero alfine essere giunto a compiere l' opera mia !.... Domani sarà composta la gran pietra del paragone, oggetto ricercato da tanti filosofi e così nell' abbondanza dell' oro potrò render felice la figlia. Ines piena di gioja gli corre fra le braccia, ed egli la stringe al seno, e dimostrale l' immenso amor suo. Ad un tratto si presenta affannata Mereguita, e racconta alla sua amica Ines ch' Ella è stata scacciata dal suo fidanzato, e che si guardi dalle di lui persecuzioni. Si stabilisce di affrettare il Matrimonio d' Ines con Antonio; e Mereguita promette coadiuvare alla loro felicità. Nel punto che va per partire si sente battere alla porta, Ines credendo esser l'amante, corre ad aprire; ma resta sorpresa vedendo

entrare invece il Duca padrone del Castello - seguito da un uomo misterioso. Mereguita ha appena il tempo di nascondersi. Dopo scambievoli saluti , l' uomo misterioso rimprovera Wasquez perchè eseguisca nel Castello del Duca varie operazioni contrarie alle Leggi che condannano i falsificatori. Intanto il Duca scongiura Ines ad aderire una volta al suo morente amore ; ma Ines spaventata fugge nelle braccia del padre, mentre Mereguita furente di gelosia s'evade per mettere in opera il suo progetto. Wasquez sorpreso , vedendo l' agitazione della figlia , vuole sapere da qual causa provenga. Il Duca palesa a Wasquez l' ardente amor suo per la figlia , e gli propone farlo ricco, se acconsente alla sua felicità. L'onorato vecchio rimprovera il Duca , e gl' impone di uscire di Casa sua. Il Duca si ride delle di Lui minaccie , ma finalmente si ritira , mentre l' Uomo misterioso lo minaccia di volerlo accusare alla giustizia. Wasquez assalito da biliosa convulsione è costretto ad assidersi. Giunge Antonio , e visto il padre suo adottivo quasi svenuto , corre ad assisterlo , e chiede il motivo di tale agitazione. Il vecchio ripresa la primiera sua calma l' assicura esser cosa da nulla , e gli presenta il contratto di nozze , e invita i figli a porvi la loro firma , gridando « Domani sarete « uniti per sempre , il Cielo benedica la vostra « unione , come la benedico io in quest' istante « . Ordina che tutto sia pronto per i loro sponsali, giacchè vuole impreteribilmente che sia-

no celebrati l' indomani. Antonio abbraccia l'idolatrata sua Ines , bacia la mano al rispettabil vecchio , e lascia per l' ultima volta le persone a lui care.

PARTE TERZA.

Il Tradimento.

Deliziose Colline poco lungi da Granata ; da un lato un antico Castello. Molte Capanne e Grotte ove vivono i Gitani.

Moltitudine di Gitani , e Gitane (razza di gente che in quel tempo abbondava in Ispagna) tornano da una Fiera. Allorchè sono tutti seduti , si sente un suono di cimbalo in lontano : E' Mereguita travestita d' Andalusa che discende il monte danzando. Chiama il Capo dei Gitani , e chiede di entrare nella sua truppa. Zebrino l' osserva minutamente , e vista la sua bellezza , ordina che sia vestita alla loro foggia. — Nel punto che Mereguita danzando si ritira nella capanna delle donne, giunge il Duca, con Morveis. I Gitani si prostrano , ed egli per trarli al suo partito , distribuisce molti denari , mentre il Confidente preso in disparte Zebrino gli dice sotto voce « Allorchè tu vedrai gli sposi avvicinarsi al Tempio , tu devi introdurti in quel Castello , ed incendiarlo , poscia secondarmi in tutto. « Zebrino tutto promette in virtù d' una borsa d' oro. Morveis col Duca si ri-

tirano. Zebrino invita Mereguita a dare prova de' suoi talenti, e succede un caratteristico passo a due, indi un allegro Ballabile. Terminata la festa giungono i sposi, e Zebrino col mezzo di una scala s' introduce nel Castello, prega i Gitani di accompagnare i Sposi al Tempio. — Nel punto che sfila la comitiva, odesi un terribile scoppio, e vedesi gran parte del Castello crollare e incendiarsi. Wasquez retrocede spaventato; e gettandosi tramortito nelle braccia dei figli gli dice « Cielo! . . . quale orribile tradimento.... Mereguita sorpresa vede in tutto messe in opera le minaccie dell' infame Morveis. I figli piangenti tentano consolare il desolato padre, mentre si presenta un corpo di soldati alla di cui testa vi è Morveis che accusa Wasquez ed il suo allievo Antonio quai falsificatori di moneta, ingiungendo ad entrambi di presentarsi al Regio Tribunale. Sono vane le discolpe; Zebrino appoggia l' accusa, Ines cade svenuta, e quelli sono trascinati alle carceri. Il Duca, travestito da vecchio si unisce al gruppo, e sorregge la testa della svenuta Ines. — Mereguita lo ravvisa, e si nasconde nella folla. Ines ritorna in sè, e con sua sorpresa si trova nelle braccia d' un uomo che non conosce. — Cerca lo sposo, il padre; il suo dolore si discioglie in un dirotto pianto; durante il quale vuole seguire le persone a lei care. Il finto vecchio la trattiene, e con studiati pretesti la persuade a ricovrarsi in casa di una rispettabile Dama,

onde ottenere ospitalità, e se sia possibile la liberazione del padre, e del suo fidanzato. — Zebrino approva il suo progetto, e Mereguita freme. Ines trovandosi sola, e temendo la persecuzione del Duca, accetta l' offerta, e senza tema porge la mano al vecchio che si affretta a condurla seco. — Mereguita furente l' arresta, e scuopre l' infame traditore. Ines spaventata si scioglie dalle Braccia del Duca e si getta a quelle dell' amica Mereguita. Il Duca fremente appena può prestar fede a quello che vede coi suoi proprj occhi; la bile lo accieca, getta al suolo la veste, ed ordina ai Gitani che s' impossessino della giovine Ines, e che la conducano al suo Castello. Mereguita ed Ines desolate implorano soccorso — Le loro lacrime commuovono le Gitane le quali protestano difenderle, ma i Gitani tengono a dovere le mogli, le respingono, e si sottomettono al volere del Duca. Mereguita desolata segue l' amica da lungi.

PARTE QUARTA

Il Ravvedimento.

Gabinetto nel palazzo del Duca, con Quadri de' suoi Genitori. Un poggiolo pratticabile da un lato dal quale si vede comparire l' alba. E' notte.

Il fido Servo Papueco posa dei lumi sul tavolino, e si pone a pregare il padre del suo

padrone. In quella posizione lo sorprende il Duca, il quale gli domanda per chi prega. Per voi gli risponde il virtuoso vecchio. Il Duca resta atterrito, ed il servo stringendo le sue ginocchia, gli dice, cangiate vita per carità mio buon padrone liberate quella innocente Giovane, ed il di lei padre, e fidanzato. — Il Duca si sente commosso, ma ripreso l' impetuoso suo carattere gli impone di ritirarsi, e d' introdurre Ines che dopo poco si presenta accompagnata da una Donzella. Nuove preghiere del Duca, e ripulse della virtuosa giovane. Il Duca passa alle minacce, e le dice, rammentatevi che il padre ed il fidanzato vostro sono nelle carceri condannati a morte; ed io posso salvarli; sta a voi pronunziare una sola parola che suggelli il loro destino. Ines si ritrae inorridita e grida « Uomo Crudele!.. non vi basta di avermi assassinato il padre e lo sposo! Il Duca penetrato dall'Eroica fermezza d' Ines si ritira con la Donzella. Terribile è lo stato di quella infelice; il suo dolore la fa disperata . . . avvicinandosi l' alba, più crudele si fa la sua agonìa. S' aggira per la stanza, e tenta fuggire. In questo terribile istante vedesi spuntare l' Aurora e comparire il fido servo con Mereguita coperta da una Mantiglia. Ines la fugge credendola di nuovo il Duca, ma Mereguita si scuopre. Scena d' interrogazioni, e di affetti reciproci. Il vecchio pone freno alla contentezza d' Ines, e la sollecita a darsi alla fuga, ed a recarsi alle carceri del padre. Mereguita

l' abbraccia, la sollecita a fuggire, e le promette di raggiungerla al carcere. Appena partita Ines, il Duca ritorna, e con sua immensa sorpresa s' incontra con la sua fidanzata Mereguita, la quale intrepida gli rimprovera le sue colpe, e grida « come voi avete potuto immaginare trama sì vile di fare condannare a morte due Innocenti. Il Duca atterrito confessa la sua passione per Ines, ma protesta che non è stata mai sua intenzione di sacrificare il di lei padre. Mereguita col servo si approfittano di quel favorevole momento per rammentargli tutte le passate sue colpe, gli mostrano i ritratti della Madre e del Padre morti per lui, e alla fine gli mostrano uno scritto del Padre suo, vergato negli ultimi istanti di vita a lui diretto. Il Duca resta atterrito, e chiede perdono. La Campana dà il primo segnale. Il Duca, pallido come la morte, chiede che sia mai avvenuto. Due nuove vittime vanno a morire per voi. La natura riprende i suoi diritti, il Duca commosso stringe al seno la sua Mereguita, l' amoroso servo, e grida corriamo a salvare quelli innocenti.

PARTE QUINTA.

La Grazia.

Carcere.

Wasquez incatenato col suo amico Antonio parla della figlia, e del loro misero stato. Il Carceriere annunzia l' arrivo della giovane Ines,

che scapigliata, ansante, e pallida come la morte corre fra le braccia del padre, e dello sposo. Le sensazioni di questi miseri sono inconcepibili, esclamazioni di dolore, pianto, abbracciamenti di disperazione d'angosce ec. ec. Il lugubre suono della Campana scuote ognuno: è quello il secondo segnale, nunzio della morte del padre, e dello sposo d' Ines. Ogni tuono è un colpo di stile nel petto di quei disgraziati. Le guardie si avanzano per accompagnare i pazienti alla di cui testa vi è il vendicativo Morveis. Ogni tentativo per dividere Ines dal padre e dallo sposo è vano, ma alla fine essi debbon cedere. I prigionieri sono per essere condotti al supplizio, e Ines cade al suolo tramortita. Sentonsi delle grida in lontano, e vedesi il Duca con Mereguita e il servo che reca la grazia. Quadro interessante. Ines ritorna in sè, e con sua inesprimibile gioja trovasi nelle braccia del padre e dello sposo da lei creduti estinti. I momenti di estasi compensano in quel punto tutte le sofferte pene. — La contentezza è generale. — Il Duca ravveduto, chiede perdono a tutti, e specialmente alla sua tradita Mereguita, alla quale offre la sua mano e ordina che il perfido Morveis sia arrestato. Mereguita resiste, ma poi cede all'immenso amor suo, alle preghiere di tutti e gli perdona. — Per ordine del Duca si avviano al suo Castello. Il popolo li accompagna festoso.

PARTE ULTIMA

Le Nozze.

Parco nel Castello del Duca

Arrivano le Dame e i Cavalieri invitati alla festa, indi il Duca con Mereguita, Ines, lo sposo e il padre. Tutti festeggiano gli sposi, e prendono parte alla comune gioja. Mnreguita ha immaginata una festa allegorica, nella quale Ella è la Regina. —

Si permette la rappresentazione
Per l' Emo Vicario A. Ruggieri Revisore.

Si permette
Doria R. D.

Visto
C. B. Giraud Deputato

IMPRIMATUR
Fr. Th. M. Larco O. P. S. P. A. M.
Socius.

IMPRIMATUR
Jos. Canali Patriar. Constant.
Vicesgerens.